

Carolina, due film e il sogno chiamato Lynch

La Crescentini: «Vorrei un film con lui». Intanto sarà medico nei manicomii e principessa

Giovanni Bogani
 ■ CORTINA D'AMPEZZO (Belluno)

RILASSATA, serena, probabilmente felice. Con gli occhi curiosi. Del cinema, dei paesaggi attorno a sé. Incontriamo Carolina Crescentini a Cortina, al festival Cortinacine: a noi racconta dei suoi nuovi film, dei *Bastardi di Pizzofalcone* il cui futuro è ancora incerto, e del suo sogno di lavorare con Paolo Virzì, o - varcando l'Oceano - con un talento folle come David Lynch. Splendidi occhi blu, 39 anni che sembrano dieci di meno, Carolina Crescentini ha conquistato la popolarità con *Nata prima degli esseri* - Oggi, una decina di anni fa. Da allora, ha segnato con la sua presenza il cinema italiano più interessante e inquieto, lavorando con Copeland, con i Taviani, con Laura Morante, con Gabriele Muc-

cino, prendendo parte alla serie cult *Reo* e al film omonimo. Vive un amore in piena fioritura - non nascosto, e neppure esibito - con il più talentuoso dei cantautori indie italiani, Francesco Motta.

Al cinema dove lo vedremo?

«Ho appena finito di girare *Leo nome 6*, un 'ghost thriller' prodotto dai Manetti Bros., diretto da Milena Cecconi, storica aiuto regista dei fratelli Manetti, al suo esordio dietro la macchina da presa. È la storia di una donna medico che fa i turni di notte in un ospedale pediatrico che nasconde un terrificante segreto».

Un segreto di che tipo?

«Era un ex manicomio infantile, e vi accadevano cose tremende. Preparandomi al film, ho scoperto quanto i manicomii fossero usati come luoghi di detenzione, più che come luoghi di cura. I bambi-

ni ci finivano non sempre perché affetti da patologie, ma anche solo perché erano vivaci, o perché erano poveri, o figli di madri single».

Ci sono altri film ai quali ha preso parte?

«Sì: *Il sogno del Caffè* del regista Subeil Ben Barka, una coproduzione internazionale in cui interpreto un'aristocratica inglese, lady Ester Stanhope, realmente esistita nell'Ottocento. Una donna che va in Siria, rimane affascinata dall'Islam dopo aver letto il Corano, e diventa principessa di Palmira in Siria. La storia di una donna colta, moderna, volitiva, che si ritrova a guidare un esercito di uomini. Per il film ho imparato ad andare a cavallo, e mi sono trovata a guidare centinaia di campane».

Ha conquistato il pubblico televisivo interpretando Laura

Piras nella fiction campione di ascolti "I bastardi di Pizzofalcone". Ci sarà una nuova stagione?

«Speriamo tutti di sì, ma siamo ancora in attesa di notizie certe».

Ha vissuto il festival di Sanremo in modo emotivamente forte, come compagno di Motta che ora è in concorso. Che esperienza è stata?

«Il livello di stress è come per noi attori a Venezia, ma con un fattore di rischio in più: l'obbligo della esibizione live. Almeno noi, quando andiamo alla Mostra del cinema, il film lo abbiamo già fatto! Loro vivono nello stesso vortice di interviste che viviamo noi, ma la sera sul palco si giocano tutto».

Ne avete parlato, con Francesco, della scelta di tuffarsi nella manifestazione più popolare d'Italia?

«Penso che abbia fatto benissimo».

non bisogna essere snob, o limitar-



si ad un genere, a una nicchia. La musica d'autore può benissimo essere pop. E poi, Francesco era pop anche prima: basta vedere quanta gente va ai suoi concerti».

I giornali hanno parlato di un vostro matrimonio segreto a New York, e anche di un figlio... c'è qualcosa di vero?

«No: non mi sono sposata a New York - né altrove - e non aspetto nessun figlio. Per ora, ciò che abbiamo fatto insieme è un film: Francesco firma la colonna sonora di *Lato numero 5*. E poi, chissà, potrei interpretare un suo videoclip».

Cosa manca alla sua carriera?

«Un sogno: lavorare con Paolo Virzì, uno dei registi che stimo di più. E magari un film con un visionario come quello di David Lynch».

IL CUORE E LA MUSICA

A Sanremo col nuovo compagno, il cantante Motta: «Tanto stress come per noi a Venezia»



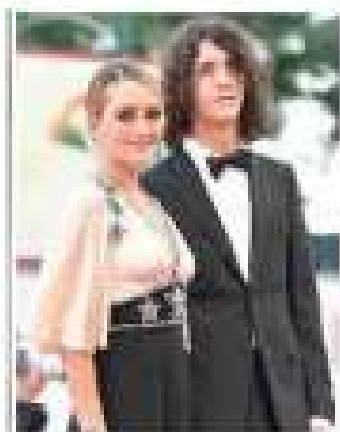
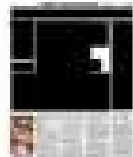
Con Nicolas Vaporidis in "Notte prima degli esami - Oggi" di Brizzi (2007)



In "Parlami d'amore" (2008) recita con Silvio Muccino, anche regista



Ne "L'industriale" (2011) di Giuliano Montaldo con Pierfrancesco Favino



Carolina Crescentini, 39 anni in aprile. Sopra, con il suo compagno, il cantante Francesco Motta (32 anni)